



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
APRITI CUORE - LATINA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: A – ASSISTENZA
Area di intervento: ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO
Codice: A02:

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

"Il presente progetto fa parte del programma "RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE LAZIO" e si riconduce all'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, collocando l'ambito di azione all'interno del "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". I settori di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 40 del 2017 in cui si realizza il programma sono quello dell'Assistenza e dell'Educazione e Promozione culturale, le cui aree di intervento riguardano i Disabili, Adulti e terza età in condizioni di disagio, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, persone affette da dipendenze, donne con minori a carico, detenuti e lotta all'evasione e all'abbandono scolastico. Un panorama molto vasto ma di cui l'azione per il contrasto alle povertà si colloca proprio in tali ambiti di intervento".

Occorre partire da una analisi del concetto di disuguaglianza e dei modi nei quali le disuguaglianze si producono nelle società avanzate, illustrando le connessioni intercorrenti tra la nozione generale di disuguaglianza sociale e alcune specifiche manifestazioni: povertà, salute, istruzione. Fulcro delle riflessioni è la definizione delle disuguaglianze sociali intese come disparità oggettive e sistematiche della capacità degli individui di ottenere ricompense e privilegi, di influire sul comportamento altrui in modo che se ne producano vantaggi per sé e per il proprio gruppo di riferimento e nella capacità di scegliere i propri destini individuali e i modi della propria vita quotidiana.

I dati, i rapporti, le analisi sono molte, su questi temi. Ci aiutano a capire, ma poi bisogna agire, aggredire le cause delle diverse forme di disuguaglianza che oggi sono sempre più complesse. Non dipendono dalla congiuntura economica ma hanno anche cause molto più profonde. Sono influenzate dai mutamenti nella composizione sociale, dai cambiamenti strutturali e dalle pressioni competitive cui sono sottoposti i sistemi economici.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, proponendo un'esperienza che cerchi di costruire senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

| |
|--|
| <p>Queste finalità generali sono così riassumibili:</p> <p>Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.</p> <p>Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.</p> <p>Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.</p> <p>Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.</p> <p>Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.</p> <p>Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.</p> <p>Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.</p> <p>Obiettivi generali del progetto <u>OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO</u> Gli obiettivi che il progetto intende perseguire sono i seguenti: - Dare una prima risposta a situazioni di estremo disagio, attraverso l'ascolto dei bisogni, la distribuzione di beni di prima necessità, e soprattutto attraverso la progettazione di percorsi di accompagnamento per il recupero e reinserimento delle persone.</p> <p>Obiettivi specifici del progetto</p> |
|--|

| AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio | |
|--|--|
| SEDE: Caritas diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno/centro di ascolto diocesano | |
| SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO | OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (SITUAZIONE DI ARRIVO) |
| <p>Situazione di partenza 1.1: Durante l'anno 2020 il Centro di Ascolto è stato aperto all'utenza per 5 giorni a settimana, dalle 9 alle 12:00</p> <p>Situazione di partenza 1.2: Sono state ascoltate 870 persone (avendo avuto una punta massima di 10 persone in un giorno); ogni giorno nel centro di ascolto sono presenti 2 persone tra volontari ed operatori</p> | <p>Obiettivo specifico 1.1: Ampliare il servizio del Centro di ascolto rispetto alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, garantendo l'apertura oltre che la mattina anche tutti i pomeriggi.</p> <p>Obiettivo 1.2: Potenziare, accogliere ed ascoltare coloro che si rivolgono al centro di ascolto, riuscendo ad evidenziarne i bisogni e individuando specifiche modalità operative</p> |
| <p>Situazione di partenza 2.1: A seguito delle 870 persone ascoltate al centro di ascolto, soltanto una piccola parte sono state accompagnate in un percorso per il recupero della propria indipendenza; solo alcune persone/famiglie sono riuscite a venire fuori dalla situazione di disagio, grazie all'accompagnamento e al supporto dei volontari e degli operatori.</p> | <p>Obiettivo 2.1: Supportare e guidare la persona che si rivolge al centro di ascolto a riconquistare la propria autonomia sulla base del progetto individualizzato.</p> <p>Obiettivo 2.2: Sviluppare nelle comunità parrocchiali una rete di solidarietà familiare, così da accrescere l'attenzione nei confronti dei poveri, cercando di coinvolgere almeno 10 famiglie nella "rete di solidarietà familiare".</p> |

| | |
|---|---|
| <p>Situazione di partenza 3.1: I dati derivano dal lavoro svolto dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della caritas diocesana. Il servizio di inserimento delle schede nel software OspoWeb, la gestione ed elaborazione statistica viene svolta da due i volontari.</p> <p>Situazione di partenza 3.2: La raccolta dati permette al Centro di Ascolto di creare in ambito ecclesiale e civile, attraverso la presentazione e la divulgazione dei risultati delle attività del centro di ascolto, occasioni di confronto sull'esclusione sociale</p> | <p>Obiettivo 3.1: Aumentare l'attività del servizio OspoWeb, per aggiornare in tempo reale i dati e garantire la messa in rete delle Caritas parrocchiali, continuando la lettura del territorio e delle povertà. A tal proposito si avrà il supporto della Cooperativa Diaconia che sosterrà il progetto contribuendo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio e collaborando nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte</p> <p>Obiettivo 3.2: Redigere un Rapporto annuale sulla povertà in Diocesi, in collaborazione con l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse. Attivare una ricerca dati delle povertà presenti sul territorio in collaborazione con le istituzioni e le realtà (Servizi Sociali di Comune e Provincia, Sindacati, enti vari del terzo settore che operano nel territorio...) che si occupano dei problemi della povertà in genere. Possibilità di presentare la pubblicazione alla città attraverso conferenze pubbliche e incontri nelle scuole.</p> |
|---|---|

| RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI: | |
|--|--|
| AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio | |
| SEDE: Caritas diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno/centro di ascolto diocesano | |
| Obiettivo 1.1: Ampliare il servizio del Centro di ascolto rispetto alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, garantendo l'apertura oltre che la mattina anche tutti i pomeriggi. | |
| AZIONI | DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA |
| Attività 1.0: Formazione e organizzazione interna | Incontri di formazione e aggiornamento per volontari esperti e giovani in servizio civile per acquisire le competenze e le informazioni necessarie a svolgere tutte le attività del centro di ascolto Riunioni organizzative dei turni di ascolto per l'ampliamento delle aperture. |
| Attività 1.1.a: Accoglienza e segreteria | Le persone vengono accolte dal volontario di turno. Il volontario, acquisisce e registra le prime informazioni relative alle richieste e bisogni della persona e verifica se si rivolge al centro di ascolto per la prima volta attraverso il programma OspoWeb. |
| Attività 1.1.b: Ricerca scheda OspoWeb | Se dalla ricerca in OspoWeb si evince che la persona è un nuovo utente, lo si invita a fare un primo ascolto con un volontario. Se, invece, è un utente già venuto al CdA si ricerca la scheda d'ascolto fatta in precedenza e la si aggiorna. |
| Attività 1.1.c: Compilazione schede | Se l'utente è già registrato si procede all'aggiornamento dei dati della scheda cartacea e OspoWeb. Se è un nuovo utente, i dati vengono registrati per la prima volta nella scheda cartacea e successivamente in quella OspoWeb. |
| Obiettivo 1.2: Potenziare, accogliere ed ascoltare coloro che si rivolgono al centro di ascolto, riuscendo ad evidenziarne i bisogni e individuando specifiche modalità operative. | |

| AZIONI | DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA |
|---|--|
| Attività 1.2.a: Primo ascolto | Le persone vengono accolte e ascoltate, ponendo particolare attenzione ai suoi bisogni e alle sue richieste. Viene compilata la scheda per l'ascolto nella quale vengono trascritti tutti i dati dell'utente e tutto quello che riferisce all'operatore. Si cerca, in collaborazione con la persona, di aiutarla a trovare una risposta ai suoi bisogni. |
| Attività 1.2.b: Ascolto personalizzato e presa in carico | Nel caso di situazioni più complesse e problematiche, la persona viene ascoltata più volte in maniera approfondita, al fine di stilare un progetto personalizzato. Tale intervento mira al coinvolgimento della persona stessa, attraverso la valutazione e l'attivazione delle risorse personali e il coinvolgimento sia della rete familiare e amicale (se presente) che quella del terzo settore (Servizi, sociali, Asl, associazioni, ecc.) |
| Obiettivo 2.1: Supportare e guidare la persona che si rivolge al centro di ascolto a riconquistare la propria autonomia sulla base del progetto individualizzato | |
| AZIONI | DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA |
| Attività 2.1.a: Servizio di ricerca e Orientamento al lavoro | Nel caso in cui uno degli obiettivi del progetto personalizzato sia la ricerca del lavoro, viene compilata una scheda per raccogliere tutte le informazioni relative alle competenze della persona (istruzione, formazione, esperienze lavorative pregresse, ecc.) e stilato il curriculum vitae. Successivamente, la persona viene indirizzata ed orientata ai servizi del territorio che si occupano della ricerca del lavoro (centri per l'impiego, agenzie interinali, ecc.) oppure messa in contatto direttamente con chi si rivolge al centro di ascolto per offrire lavoro. |
| Attività 2.1.b: Rilascio e rinnovo tesserino per la distribuzione viveri | Nel caso in cui uno dei bisogni individuati sia quello relativo all'approvvigionamento dei viveri, viene rilasciato il tesserino per la distribuzione dei viveri nella parrocchia di appartenenza. Periodicamente il tesserino viene rinnovato. |
| Attività 2.1.c: Orientamento e consulenza legale | Nel caso in cui uno dei bisogni individuati sia quello relativo a problematiche di tipo legale, nell'ambito dell'immigrazione o dei diritti civili e penale, il volontario fissa un appuntamento con i legali del centro di ascolto. |
| Obiettivo 2.2: Sviluppare nelle comunità parrocchiali una rete di solidarietà familiare, così da accrescere l'attenzione nei confronti dei poveri, cercando di coinvolgere almeno 10 famiglie nella "rete di solidarietà familiare". | |
| AZIONI | DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA |
| Attività 2.2.a: Rete di solidarietà familiare | Attraverso la collaborazione delle parrocchie, si metteranno in contatto le famiglie in difficoltà prese in carico dal Centro di Ascolto con famiglie volontarie individuate residenti nel territorio diocesano; verranno avviate attività di conoscenza, sostegno, supporto sia agli adulti sia ai minori (supporto all'attività scolastica, supporto alle relazioni interpersonali, creazione di una rete di sostegno spontanea e territoriale...). |
| Obiettivo 3.1: Aumentare l'attività del servizio OsopoWeb, per aggiornare in tempo reale i dati e garantire la messa in rete delle Caritas parrocchiali, continuando la lettura del territorio e delle povertà. | |
| AZIONI | DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA |

| | |
|---|--|
| <p>Attività 3.1.a: Inserimento dei dati delle schede sul software Ospoweb</p> | <p>Vengono accuratamente inserite sul software Ospoweb le schede che sono state compilate durante l'ascolto riguardante ogni utente del centro. Il software è uno strumento utilizzato da quasi tutte le Caritas diocesane e parrocchiali in Italia e fa parte di un progetto di Caritas Italiana che permette di avere un linguaggio comune per quanto riguarda i bisogni, le richieste e gli interventi, e di conseguenza permette di fare una lettura adeguata dei dati mettendo in evidenza la tipologia degli utenti che si rivolgono al CdA, la nazionalità, la fascia di età, ecc. Collaborazione con la Cooperativa Diaconia che sosterrà il progetto. Nello specifico: - Contribuendo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio e collaborando nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte</p> |
|---|--|

Obiettivo 3.2: Redigere un Rapporto annuale sulla povertà in Diocesi, in collaborazione con l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse

| AZIONI | DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA |
|--|---|
| <p>Attività 3.2.a: Lettura dei dati</p> <p>Attività 3.2.b: Preparazione Rapporto annuale sulle Povertà e Risorse</p> | <p>I volontari, con l'aiuto di professionisti ed esperti (psicologo, sociologo, assistente sociale, statistico, personale della Confraternita delle stimate di Cisterna) lavoreranno alla preparazione del Rapporto sulle Povertà e Risorse annuale.</p> <p>Gli operatori forniranno i dati, i professionisti elaboreranno e interpreteranno il complesso delle informazioni rilevate. Mentre La società TELL Cultura Ambiente e Territorio di Marco Mastroleo, collabora nel progetto realizzando la stampa del Rapporto annuale sulle povertà in diocesi e ne effettuerà la distribuzione territoriale (via, volantaggio, affissioni ecc.).</p> |

SEDI DI SVOLGIMENTO:
CARITAS DIOCESANA DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO / CENTRO DI ASCOLTO CITTADINO
PIAZZA SAN MARCO, snc, - 04100 Latina

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

giorni di servizio settimanali: 5
orario: 1145 ore/anno; 20 ore/settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Possesso di licenza media o titolo equivalente conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia;
- Si richiedono una spiccata predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà, la disponibilità a mettersi in formazione, per accrescere il proprio bagaglio personale, e la consapevolezza-accettazione della proposta di lavoro in un contesto ecclesiale;
- Si richiede disponibilità al servizio nei giorni sabato, domenica e nei giorni festivi con possibilità di recupero;
- Disponibilità a partecipare ad eventi legati a manifestazioni ecclesiali e civili (anche di sabato o domenica), per scopi strettamente inerenti alle attività del progetto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 – Latina
La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Riduzione delle disuguaglianze Lazio

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Obiettivo 1
- Obiettivo 2
- Obiettivo 3

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

voce 23.1

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.2

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità)

Care leavers

Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.3

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.6

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

3mesi

→Ore dedicate

30

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

un incontro di gruppo (3 ore)

affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore)

un colloquio finale individuale (1 ora)

→Attività di tutoraggio

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e□ Skills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

- 1. Modulo “conosci te stesso” (45ore):** contenuti e attività per conoscere le “Life Skills □ le competenze per la vita” e le Soft Skills □ le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
- 2. Modulo “CV” (5 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
- 3. Modulo “colloquio” (5 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
- 4. Modulo “contratti” (4 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
- 5. Modulo “Web (e□skills) e informazione consapevole” (1 ora):** migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

voce 25.5 (opzionale)

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare, si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre, gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.